

Questions Why do we make what we make? What do we make when we make? How do we make what we make? Whom do we make what we make for? Where do we make what we make for? When do we make what we make for?

Domande Perché facciamo ciò che facciamo? Cosa facciamo quando facciamo? Come facciamo ciò che facciamo? Per chi facciamo ciò che facciamo? Per dove facciamo ciò che facciamo? Per quando facciamo ciò che facciamo?

Permeable Where it's possible to pass through, something that absorbs deeply, determining influences. A ground, a culture, a context, a wall.

Permeabile Ciò per dove si può passare, che assorbe profondamente determinando influenze. Un terreno, una cultura, una parete.

Difference Cities are always more a mix of races and cultures. Some centuries after the medioeval civilisation, mobile and hybrid, it is possible to speak of real complex and unsettled cities. The travelling foreign identity performs a new formulation of the common sense. Every human action puts a modification in the obvious settlement schema, multiplies the space of the life, makes a new mental and real skyline to desire. The imitation is part of the fascination of the daily life. Every human being lives of projections of other imaginaries, different from his own. This is one of the strongest mechanisms working for the mutation of the urban sense. Since the erection of the egyptian obelisks in the roman's Rome, the building of the city has been done through the appropriation and the reinterpretation of foreign's things and symbols. The contemporary dwelling puts in discussion the sedimented system of persistences, fully changes the contextuality, mixes it with other mental spatiality. The transmigration plays a greater importance in the spatial perception. Cities explode as problem of fluxus, times, courses. Architecture returns to be necessarily partisan.

Differenza Le città sono sempre più un incontro di razze e culture. A distanza di secoli dalla civiltà medioevale mobile e ibrida, si può nuovamente parlare di vere città complesse e fluide. L'identità altrui opera una riformulazione del senso riconosciuto della città. Ogni nuovo apporto umano comporta una modificazione di un intero sistema insediativo, una moltiplicazione dello spazio della città, un nuovo skyline mentale e reale da desiderare. L'imitazione è parte integrante nella fascinazione della vita quotidiana. L'uomo vive spesso di proiezioni di immaginari esterni alla sua formazione. E questo è uno dei meccanismi più forti di mutazione di senso urbano. Fin dall'erezione di obelischi e piramidi nella Roma antica, la costruzione della città si è fatta attraverso l'apporto, l'appropriazione e la rilettura di parte delle cose degli altri. L'abitare contemporaneo mette in discussione il sistema consolidato delle persistenze, ne stravolge la contestualità, mischiandole con altre spazialità mentali. La tras migrazione gioca sempre più un forte ruolo nella percezione spaziale. La città esplose come luogo di percorrenze, di flussi, di tempi. L'architettura ritorna ad essere necessariamente partigiana.

City Cities born as permeable architectural facts. The western physical city is today architectonically conformed and untouchable, stopped between the static museality and the dysneian consumerism, both faces of the same coin. It doesn't correspond to the contemporary society. It's necessary to shift it from its torpor, making new place for new realities, new how and new why. This is possible only through the rediscover of the dimension of marvel in everything. The context creates the pretext, the monument makes the rest. The context is autonomous from the monument, that today is just a plus value. The hierarchies already fixed are broken, they aren't able to resist to the events: they are free forms. It is possible to imagine new places, different from the originals, making new significances and changing visions. The emergency becomes autonom in its possibility to make new contextualisations, new relations.

Città Le città nascono come fatti architettonici permeabili. La città fisica occidentale è oggi divenuta architettonicamente conformata e inviolabile, bloccata fra la staticità museale e il consumo disneyano, facce della stessa medaglia. Non risponde più alla sua società. E' necessario smuoverla dal suo torpore, facendo nuovamente spazio a nuove realtà e a nuovi come e perché. Ciò può avvenire solo attraverso la riscoperta della dimensione meravigliosa delle cose. Il contesto crea il pretesto, il monumento fa il resto. Il contesto oggi si è reso autonomo dal monumento, che è divenuto un valore aggiunto. Le gerarchie fissate da tempo non reggono al flusso degli eventi: sono forme sciolte. E' possibile immaginare nuovi luoghi diversi dagli originali, creando nuovi significati e visioni alterate. L'emergenza acquista nuovo significato nel possibile ricontestualizzarsi. E relazionarsi.

